

HAPLOCNEMUS TRINACRIENSIS

DI

ENRICO RAGUSA.

(Ved. Tav. I. fig. 1, 1^a.)

Subelongatus, viridi-aeneus, nitidulus, antennis pedibusque nigris, pube erecta albida sericans; antennis capituli prothoracisque longitudine, acute serratis; prothorace minus dense, elytris fortiter punctatis, transversim rugulosis et pube erecta parciore albido sericantibus.

Long. 5 mill.

Femina: *coleopteris pone medium leviter ampliatis.*

Questa nuova specie è da mettersi fra l'*Haploc. cylindricus* e l'*albipilis*. Dal primo differisce per le sue antenne, che sono più forti, più intagliate e più lunghe; per la sua statura più piccola, per la forte lucidezza di tutta la parte superiore, per la puntatura meno fitta, e per i peli che ricoprono le elitre, e che sono bianchi, abbastanza forti, dritti e quasi irti. Dall'*albipilis* differisce per la statura più piccola, per le elitre della femmina che sono leggermente convesse, per la puntatura fina e sparsa del corsetto, per le antenne più lunghe, e per i peli delle elitre che sono più lunghi e fini (ma egualmente irti), più forti, sebbene più radi.

La specie ora descritta fu da me trovata nel maggio scorso, vicino al bosco della Ficuzza, ove ne raccolsi un numero considerevole nelle ore mattutine su foltissima erba.

L'illustre signor H. de Kiesenwetter, a cui comunicai l'insetto, gentilmente mi scrisse le particolarità e le differenze che distinguono questa nuova specie, che senza l'ajuto di tanto maestro non sarei forse riuscito ad illustrare, mentre qui non ho fatto, per così dire, che tradurre le parole di Lui.
